

Sostegno alla ricerca per lo sviluppo di sementi di riso geneticamente modificate

I presuli filippini per le biotecnologie vegetali

MANILA, 21. I vescovi delle Filippine sosterranno gli sforzi degli istituti di ricerca impegnati nella creazione di sementi di riso geneticamente selezionate, al fine di sopperire alla carenza dell'alimento tra la popolazione. A sottolinearlo, in un colloquio avuto con l'agenzia Ucanews, è stato l'arcivescovo di Caceres, Leonardo Z. Legaspi, il quale ha osservato che «inizialmente la Conferenza episcopale delle Filippine nutrivava un certo scetticismo nei confronti degli organismi geneticamente modificati (ogm), quando la tecnologia non era ancora così ben definita». «La Chiesa — ha aggiunto — guarda ora invece con favore all'introduzione di nuove sementi di riso geneticamente modificate, se queste contribuiranno all'alimentazione di oltre un miliardo di asiatici e africani che soffrono di malnutrizione». Per il presule, «vi è stata una graduale evoluzione» verso l'accettazione e l'utilizzo degli ogm, pur nel rispetto della salute umana e del creato, sulla base della constatazione che le sementi «contribuiscono alla sicurezza alimentare e alla sostenibilità ambientale».

Il presule, a tale riguardo, ha ricordato il seminario di studio organizzato dalla Pontificia Accademia delle Scienze, nel mese di maggio, a Roma, che ha riunito scienziati di diversi Paesi per fare il punto sull'applicazione e la diffusione delle biotecnologie vegetali e sul potenziale impatto sullo sviluppo dei popoli.

Le biotecnologie vegetali sono state, peraltro, al centro dei lavori dell'International Rice Genetics Symposium, svoltosi nei giorni scorsi a Manila, cui ha partecipato anche l'arcivescovo di Caceres. Nel corso del simposio è emerso che, su un miliardo circa di persone che vivono in povertà nel mondo, oltre il 70 per cento risiedono in Asia e dipendono dal riso come alimento di base. Il direttore dell'International Rice Research Institute (Irri), Robert Zeigler, ha spiegato che l'obiettivo dei nuovi ceppi di sementi ogm che sono stati selezionati, è quello di produrre cinquanta milioni di tonnellate di riso per il 2015, senza incrementare le superfici coltivate.

L'Irri è il più importante centro di ricerca agricola in Asia, con caratteristiche no-profit. La sede centrale è ospitata proprio nelle Filippine. L'im-

pegno dei ricercatori è volto a ridurre la povertà e la fame, e a migliorare altresì la salute degli agricoltori e dei consumatori. Il vescovo prelado di Libmanan, Jose R. Rojas, membro dell'ufficio episcopale per la bioetica, ha ricordato che «la Conferenza episcopale delle Filippine non si è mai opposta ai programmi dell'Irri, perché non sono considerati nocivi per l'ambiente».

La Chiesa nelle Filippine è particolarmente attiva nel sostegno alle nuove metodologie produttive nel settore agricolo, considerato la principale risorsa del Paese.

Fra l'altro, la prelatura di Libmanan, attraverso la Prelature Development Foundation (Pldfi), ha da tempo avviato un programma per aiutare i piccoli agricoltori ad avvalersi di metodi produttivi biologici per diminuire i costi, migliorare la gestione e la qualità dei prodotti. Il direttore della Pldfi, padre Granwell Pitapit, specifica che l'agricoltura biologica «migliora gli scarsi sistemi d'irrigazione, riduce i rischi derivanti dall'utilizzo di fertilizzanti chimici e aiuta gli agricoltori ad affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici». «La Chiesa — ha concluso — è felice che i contadini abbiano compreso l'utilità di questi nuovi metodi nella loro vita». Nel territorio della prelatura vivono oltre 500.000 persone.

